



GIORNATA DELLA MEMORIA

Corso B Tiriolo
27/01/2021

Giornata della memoria

“La Repubblica italiana riconosce il giorno 27 gennaio, data dell’abbattimento dei cancelli di Auschwitz, "**Giorno della Memoria**", al fine di ricordare la Shoah (sterminio del popolo ebraico), le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio, ed a rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati.” (art.1 Legge 20 luglio 2000, n. 211 "Istituzione del "Giorno della Memoria" in ricordo dello sterminio e delle persecuzioni del popolo ebraico e dei deportati militari e politici italiani nei campi nazisti") .

Le leggi razziali

ASSICURAZIONE...
PUBBLICITÀ...
ABBONAMENTI...

Le leggi per la difesa della razza approvate dal Consiglio dei ministri

I matrimoni misti sono proibiti - La definizione di «ebreo», le discriminazioni e l'annotazione allo Stato Civile - L'esclusione dagli impieghi statali, parastatali e di interesse pubblico - Le norme concernenti le scuole elementari e medie e gli insegnanti



RAZZISMO ITALIANO

Un gruppo di ebrei italiani davanti alla Camera del Senato nel 1938. In alto: il ministro della Cultura Popolare, il senatore Benito Mussolini, con il ministro del Senato, il senatore Adolf Hitler.

1. LE LEGGI RAZZIALI...
2. LE LEGGI RAZZIALI...
3. LE LEGGI RAZZIALI...
6. LE LEGGI RAZZIALI...
7. LE LEGGI RAZZIALI...
8. LE LEGGI RAZZIALI...

Hitler e gli ebrei

Hitler considerava tra i principali compiti di uno Stato la lotta per invertire il processo di "degenerazione razziale" che la popolazione dello stesso subisce nel corso della sua storia, di tal modo sin dai primi tempi del **regime nazista** vennero emanate "leggi a difesa della razza". Tali leggi erano mirate a evitare sia influenze percepite come esterne al popolo tedesco, principalmente contro gli **Ebrei**, e in parte verso popolazioni non stanziali come **Rom, Sinti e Jenisch**, sia a possibili contaminazioni interne, cioè, tra i cittadini tedeschi compresi, portatori di malattie ereditarie, affetti da grave caso di alcolismo, criminali abituali, omosessuali, malati mentali e asociali.



Legislazione fascista

Per la legislazione fascista era ebreo chi era nato da: genitori entrambi ebrei, da un ebreo e da una straniera, da una madre ebrea in condizioni di paternità ignota oppure chi, pur avendo un genitore ariano, professasse la religione ebraica. Nel 1939 fu introdotta con un'integrazione al Regio decreto del novembre 1938 la figura del cosiddetto 'ebreo arianizzato' verso il quale le leggi razziali furono applicate con alcune deroghe e limitazioni.





La fuga degli intellettuali

Le leggi razziali diedero un colpo mortale al mondo della ricerca e dell'università. Furono un totale di oltre 300 i docenti epurati dagli italiani in seguito all'introduzione delle leggi razziali, senza contare i professori di liceo, gli accademici, gli autori di libri di testo messi all'indice e i tanti giovani laureati e ricercatori, la cui carriera fu stroncata sul nascere.

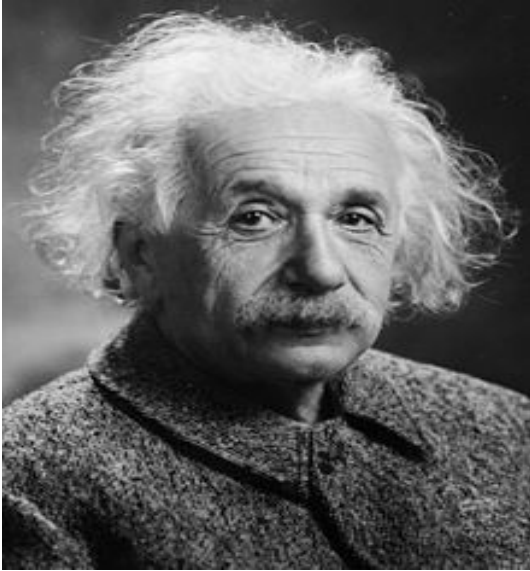
Alcuni degli scienziati e intellettuali ebrei colpiti dal provvedimento del 5 settembre (riguardante in special modo il mondo della scuola e dell'insegnamento) emigrarono all'estero. Tra loro personalità del calibro di Emilio Segrè, Bruno Pontecorvo, Franco Modigliani, Arnaldo Momigliano, Uberto Limentani, Umberto Cassuto, Carlo Foà, Amedeo Herlitzka. Con loro lasciarono l'Italia anche Enrico Fermi e Luigi Bogliolo, le cui mogli erano ebreo.

Scienziati ebrei

Nel 1934 il ministro nazista della cultura chiese allo scienziato David Hilbert "se la matematica a Göttingen si fosse liberata dall'influenza giudaica." La risposta fu lapidaria "Matematica a Göttingen? non ce n'è più". (Weyl)

Un capitolo tragico nelle migrazioni scientifiche avvenute nella storia dell'umanità è rappresentato dalla fuga degli scienziati ebrei e di chi solidarizzò con loro, nel corso degli anni '30-'40 per le feroci persecuzioni scatenate da nazisti e fascisti. La situazione scientifica e culturale Europea nei primi anni del novecento vede il fiorire di nuove teorie di pensiero, di nuove forme espressive, di nuovi strumenti tecnologici che non trova riscontro in altra epoca della storia umana. Nella fisica e nella pittura, nella matematica e nella musica, nella medicina e nella filosofia ed in ogni campo del pensiero si assiste così al diffondersi di nuove teorie. In Europa quindi si afferma una comunità scientifica in cui l'appartenenza ad una fede religiosa o ad un sistema politico rappresentano in definitiva solo dettagli secondari. Su tutto questo si abbatte la furia, l'irrazionalità, l'odio delle persecuzioni razziali. Gli scienziati e tutti i pensatori di origine Ebraica sono costretti, quando possono, ad emigrare fuori dall'Europa per trovare, in massima parte, asilo negli USA.

Albert Einstein



"Se verrà dimostrato che la mia teoria della relatività è valida, la Germania dirà che sono tedesco e la Francia che sono cittadino del mondo. Se la mia teoria dovesse essere sbagliata, la Francia dirà che sono un tedesco e la Germania che sono un ebreo". Nell'ottobre 1933 Albert Einstein si trasferì negli Stati Uniti d'America per fuggire alle persecuzioni antisemite della Germania nazista.

Fisico, padre della teoria della relatività, nel 1921 premio Nobel per "i suoi studi nella fisica teorica e per la sua scoperta della legge riguardante l'effetto fotoelettrico"

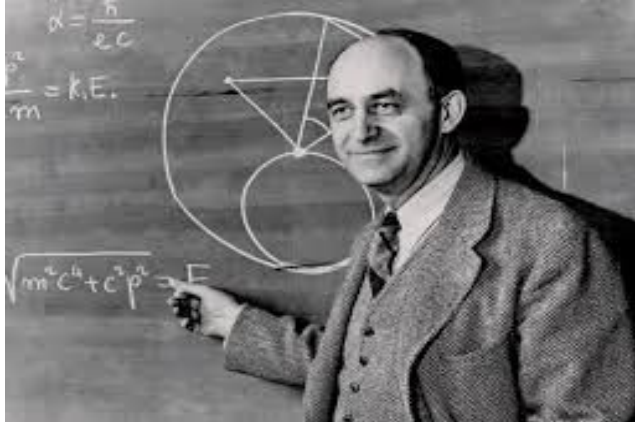
Albert Sabin



Albert Sabin, creatore del vaccino orale contro la polio.

Di religione ebraica, nacque nel 1906 nel [ghetto di Białystok](#), una città polacca che all'epoca faceva parte dell'[Impero russo](#), ed emigrò negli [Stati Uniti](#) nel 1921 con la sua famiglia, dove, nel 1930, acquisì la [cittadinanza statunitense](#), variando completamente il proprio nome e cognome. Il padre Jacob, un [artigiano](#), decise di lasciare la [Polonia](#) anche perché il clima verso gli ebrei era diventato molto ostile, e lo stesso Albert aveva fatto le spese di questo clima; sin dalla nascita Sabin non vedeva dall'occhio destro, e quando era ancora piccolo un coetaneo gli scagliò contro una pietra che per poco non colpì in pieno l'occhio sano, rischiando di accecarlo. I suoi studi sulle malattie infettive dell'infanzia lo portarono a fare ricerche su quelle provocate da [virus](#) e in particolare sulla poliomielite.

Enrico Fermi



Fondatore della visione moderna della **Fisica Teorica**, nonché della scuola romana di Fisica, che nacque nei locali di **Via Panisperna**, a Roma, oggi accorpati al Ministero degli Interni.

Il 10 Novembre 1938 Fermi ricevette l'annuncio ufficiale del conferimento del **Premio Nobel per la Fisica**: ma la politica censurò l'annuncio, preoccupata per l'*imperfezione razziale* della famiglia Fermi (la moglie, Laura Capon, era ebrea).

Proprio a partire dal 10 Novembre 1938 venivano approvate le prime leggi razziali che discriminavano gli ebrei. Fermi e la sua famiglia decisero di lasciare l'Italia per trasferirsi in America.

Born Max



Nacque in una famiglia di origini ebraiche, figlio di Gustav Born, professore di anatomia e embriologia all'Università di Breslavia.

Fisico, nel 1954 premio Nobel, per le sue ricerche fondamentali nella meccanica quantistica in special modo per la sua interpretazione statistica delle funzioni d'onda.

Nel '33 emigra in Inghilterra a Cambridge

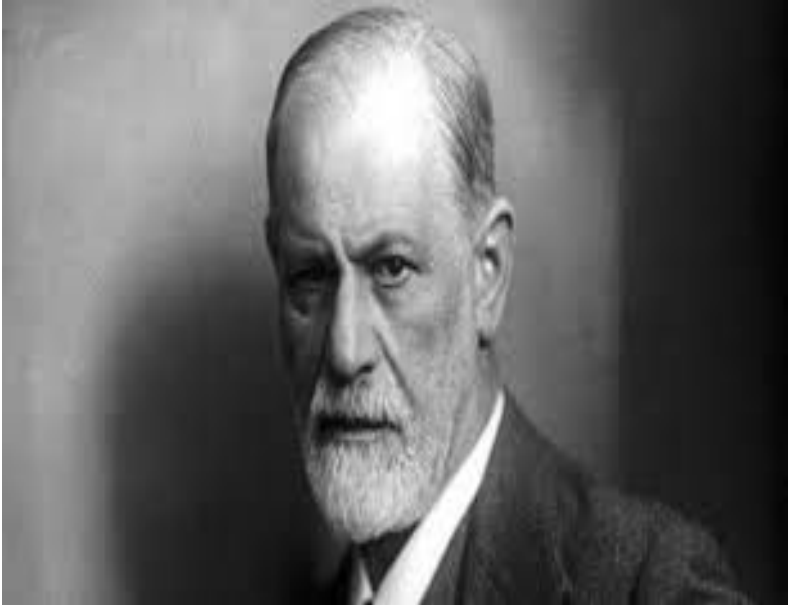
Wolfgang Pauli



Pauli nacque nel quartiere viennese di Döbling da Berta Camilla Schütz e Wolfgang Joseph Pauli; il padre, di [origine ebraica](#), aveva cambiato cognome nel 1898 da Pascheles a Pauli poco prima di convertirsi al cattolicesimo e sposarsi.

Fra i padri fondatori della [meccanica quantistica](#), suo è il [principio di esclusione](#), per il quale vinse il [Premio Nobel](#) nel 1945, secondo il quale due [elettroni](#) in un [atomo](#) non possono avere tutti i [numeri quantici](#) uguali.

Freud Sigmund



Padre della psicoanalisi

Il nazismo dapprima annientò la diffusione della sua dottrina scientifica fino al punto da indurlo nel '38 a riparare a Londra dove morì nel '39.

Schrödinger Erwin

Premio Nobel per la fisica, padre fondatore della meccanica quantistica



Professore nella cattedra di fisica teorica di Berlino nel 1927. Sebbene non minacciato, in quanto 'ariano', da provvedimenti di dimissione, Schrödinger abbandonò spontaneamente verso la metà del 1933 la cattedra di Berlino, non volendo sottostare alle imposizioni di un regime fanatico ed assertore di un'ideologia deprecabile. Prevalse in lui il desiderio di tornare in Austria, e infine accettò la nomina di professore all'Università di Graz, con il titolo contemporaneo di professore onorario in quella di Vienna. Prese servizio a Graz nell'ottobre del 1936. La scelta di Schrödinger si rivelò sfortunata. Il 10 aprile 1938 l'Austria votò a favore dell'unione con la Germania e divenne ufficialmente nazista. Quattro mesi e mezzo dopo Schrödinger fu destituito; e poiché il provvedimento dava come motivo la sua 'non affidabilità politica', dovette convincersi dell'urgenza di abbandonare l'Austria. Il che fece tacitamente il 14 settembre 1938 attraversando il confine italiano. Ancora una volta profugo, da Roma si mise in contatto con Eamon De Valera, primo ministro dell'Irlanda, che progettava di fondare a Dublino un Istituto di Studi Superiori; e avuta assicurazione che sarebbe stato, appena possibile, nominato professore in quell'istituto, trascorse in Belgio, nell'attesa della chiamata a Dublino, l'anno accademico 1938-39 come professore 'visitatore' all'Università di Gand. Lo scoppio della Seconda Guerra mondiale lo sorprese a in Belgio, sicché decise di partire al più presto per l'Irlanda: poté farlo ai primi di ottobre del 1939, avendo ottenuto eccezionalmente (era uno 'straniero nemico') il permesso di passare per l'Inghilterra con un visto di transito di 24 ore.



GIORNATA DELLA MEMORIA

*«Nell'odio nazista non c'è razionalità: è un odio che non è in noi, è fuori dell'uomo, è un frutto velenoso nato dal tronco funesto del fascismo, ma è fuori ed oltre il fascismo stesso. Non possiamo capirlo; ma possiamo e dobbiamo capire di dove nasce, e stare in guardia. **Se comprendere è impossibile, conoscere è necessario, perché ciò che è accaduto può ritornare, le coscienze possono nuovamente essere sedotte ed oscurate: anche le nostre**»*

(Primo Levi)